Itinerari Previdenziali

Annual Meeting di studio dedicato alle Fondazioni di origine Bancaria

La sfida delle età.
Le Fondazioni di origine Bancaria tra educazione, lavoro e longevità

10-12 giugno 2026,
Palazzo di Varignana

itineraripreviden ziali.it
Follow us on

Introduzione ai lavori

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Transizione demografica e consapevolezza: i numeri

- Il nostro Paese, come il resto del mondo, ha sperimentato una grande crescita della popolazione e un aumento notevole della aspettativa di vita.
- Nel 1946, l'aspettativa di vita in Italia era di **59 anni** e nel 1950 di **65 anni**; nel mondo nel 1950 era a **45,5 anni**.
- Oggi in Italia la speranza di vita media ***alla nascita*** è di ***83,6 anni*** (81,7 gli uomini e 85,7 le donne) e a ***65 anni di 21,3 anni*** (19,9 gli uomini e 22,7 le donne), siamo tra i Paesi più longevi al mondo assieme al Giappone; ***nel mondo circa 75 anni***.
- ***Nel 2050*** in Italia l'aspettativa di vita sarà di ***87,8 anni per le donne e 84,3 per gli uomini***; ma a ***65 anni*** si avranno ancora 21,5 anni di vita per gli uomini e ben 24,4 anni per le donne.
- ✓ In Italia la percentuale di over 50, over 65 e over 80 sul totale della popolazione è la più elevata d'Europa; 65 anni (14,821 milioni di over 65); ***l'Italia è uno dei Paesi con la più bassa mortalità al mondo.***
- ✓ Dal 1984 siamo scesi sotto i 600mila nati per anno; sotto i 400mila dal 2022; nel 2025 il tasso di fertilità è 1,14 figli per donna (minore di 1,34 nel 2025 in UE).

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Transizione demografica e consapevolezza

- L'effetto combinato di bassi tassi di fertilità e dell'aumento dell'aspettativa di vita determina una **trasformazione della struttura per età della popolazione** e il suo relativo invecchiamento con ***l'età media 2025 a 46,8 anni*** (42,1 anni nel 2002 con +4,7 anni in 23 anni); ***età mediana a 48,7*** (44,7 in UE); gli over 80 e più (4,591 milioni definiti "grandi anziani", superano il numero di bimbi sotto i 10 anni di età (4,326 milioni); 25 anni fa c'erano 2,5 bambini per ogni over 80 e 50 anni fa 9 a 1.
- Cambia anche ***la composizione delle famiglie*** sempre meno numerose e con oltre il ***37,1%*** di persone che vivono sole (25,9% 20 anni fa; in aumento gli over 65 soli e spesso senza parenti).
- Mutano quindi i bisogni e gli stili di vita e, di conseguenza, sarà necessario ripensare alle modalità di intervento a supporto delle comunità di riferimento. ***È questa la grande sfida delle età che coinvolge anche le Fondazioni di origine Bancaria*** che dovranno adeguare gli ambiti di intervento alle mutate esigenze delle tre grandi fasce d'età della popolazione: i giovani (0-14 anni), con particolare riferimento al settore dell'educazione; la popolazione in età lavorativa (15/17-64/68 anni), nell'ambito della formazione e del supporto al lavoro; i *senior* (over 70), nei diversi ambiti legati alla longevità, dall'assistenza alla gestione della non autosufficienza.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

I vincoli di finanza pubblica e la demografia, le sfide per i prossimi anni

- Vivere più a lungo significa periodi di pensionamento più lunghi i cui maggiori costi tuttavia possono essere neutralizzati applicando i due stabilizzatori di età di pensionamento e relativi coefficienti di trasformazione; ma certamente determina ***maggiori spese sanitarie e un aumento degli oneri*** per il naturale aumento della ***non autosufficienza*** che difficilmente il solo settore pubblico potrà sostenere.
- **La Legge di Bilancio** per il 2026, frutto del nuovo Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, **PSB** (che ha sostituito dal 2025 la vecchia NaDef e che aggiorna il DPFP, Documento Programmatico di Finanza Pubblica - il vecchio DEF) ***restringe i margini di manovra del Governo*** perché impegna in modo più rigido i Paesi UE a ***un programma quinquennale*** fissando i livelli massimi di *deficit*, di spesa e un auspicabile aumento dell'avanzo primario per i successivi 4/7 anni e riduzione di *deficit* annuo e debito pubblico.
- Ciò consente di mantenere e migliorare i *rating* internazionali al fine di ridurre i costi del debito e sostenere ***i costi aggiuntivi legati all'invecchiamento della popolazione, alla difesa e alla tutela ambientale***.
- In questo contesto, diventa ***sempre più necessaria una forte integrazione tra welfare pubblico e privato in cui anche le Fondazioni di origine Bancaria giocheranno un ruolo fondamentale.***

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

- A fronte di questi scenari, le Fondazioni di origine Bancaria hanno aumentato **la diversificazione degli investimenti** per generare maggiori rendimenti a beneficio delle erogazioni locali.

- **Tra il 2000 e il 2024** le Fondazioni hanno erogato complessivamente **28,2 miliardi di euro** e accantonato ulteriori **5,9 miliardi per l'attività erogativa futura**, per un totale di **circa 34 miliardi di euro.**

- **Dal 2000 al 2024 il valore contabile del patrimonio** è cresciuto a **un tasso medio annuo dello 0,86%** e nel 2024 ammonta a **42,5 miliardi di euro**; nel periodo l'inflazione (Nic – Foi) è cresciuta a tassi annui tra 1,7% e 2%, il che inevitabilmente ha ridotto il valore reale (-25% circa).

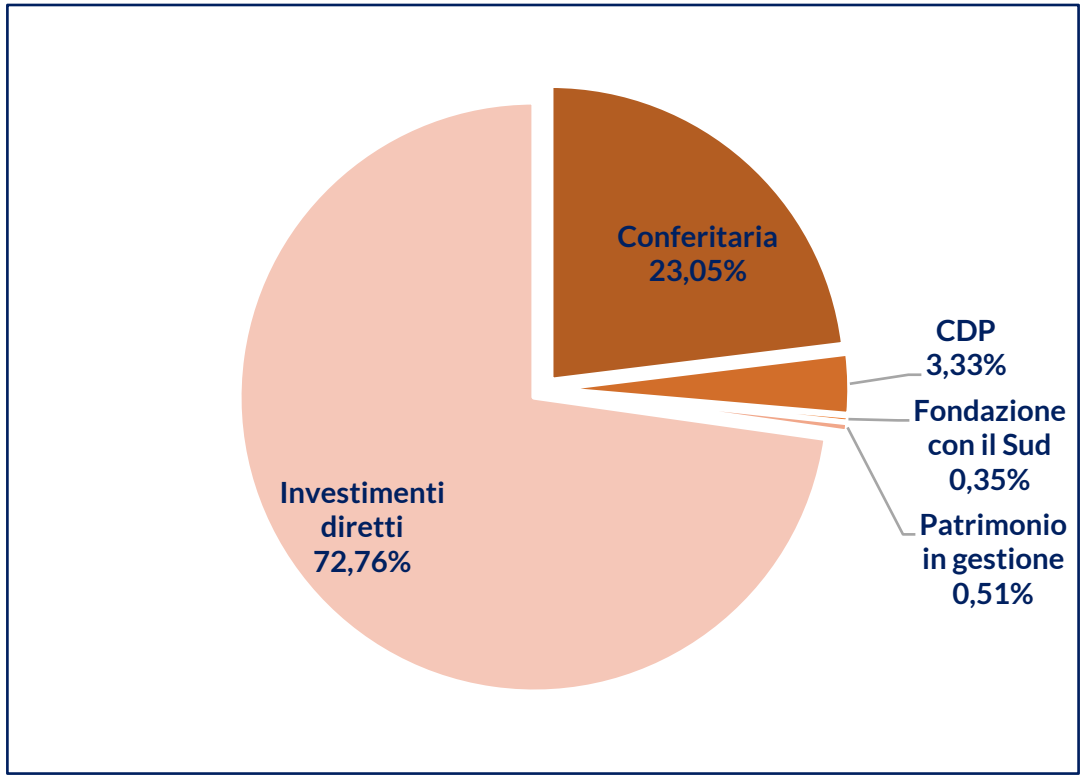
- Le FoB sono tuttavia ***il maggior investitore in economia reale e territoriale*** e, in oltre trent'anni di attività, l'impegno delle Fondazioni si è tradotto in un **rapporto costante con le comunità di riferimento,** che è stato il tema del nostro meeting 2023 che è proseguito anche lo scorso anno con **la valorizzazione del patrimonio finanziario, umano, sociale e culturale**.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

La ripartizione dell'attivo delle Fondazioni

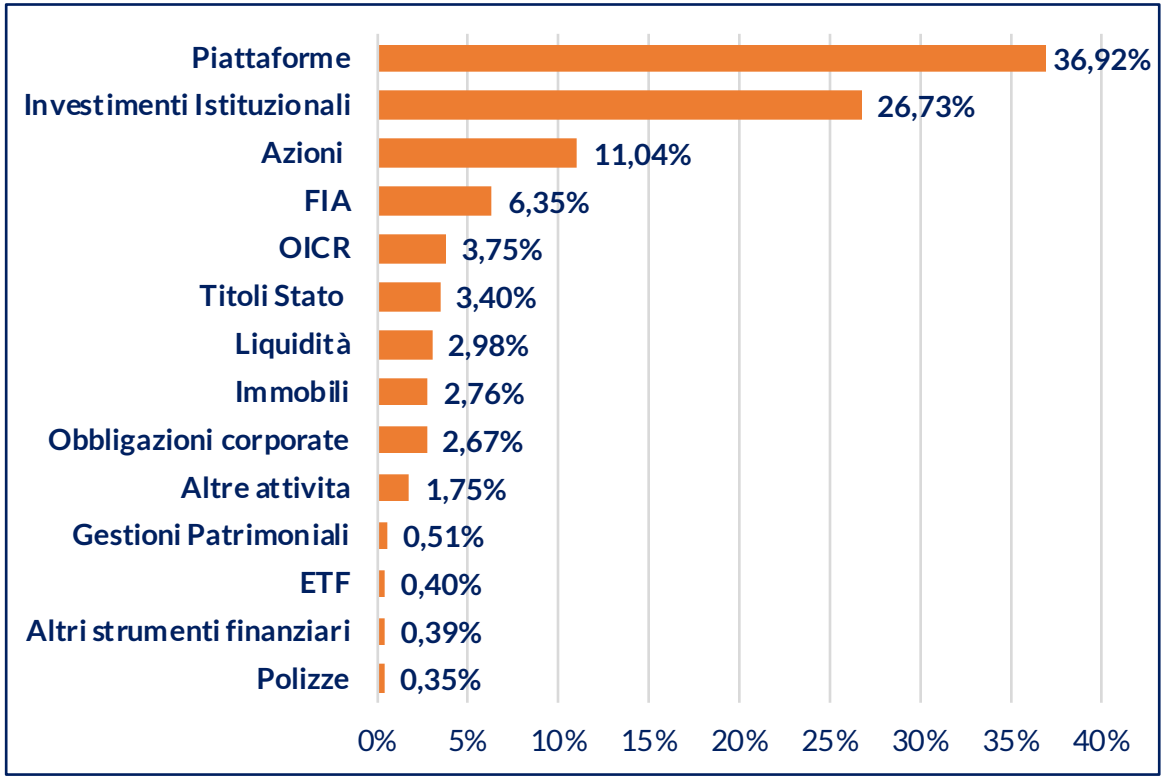
La ripartizione dell'attivo

- **Gli impieghi istituzionali** (conferitaria, CDP e Fondazione con il Sud) rappresentano il 26,7% del totale attivo.
- La modalità di gestione principale è **l'investimento diretto** (piattaforme incluse).



Le tipologie di investimenti sul totale attivo

- Su 32,8 miliardi di investimenti diretti, **21,8 miliardi sono allocati in prodotti di gestione collettiva** (OICR, FIA, ETF inclusi veicoli dedicati).
- Elevato grado di **diversificazione** degli investimenti diretti.



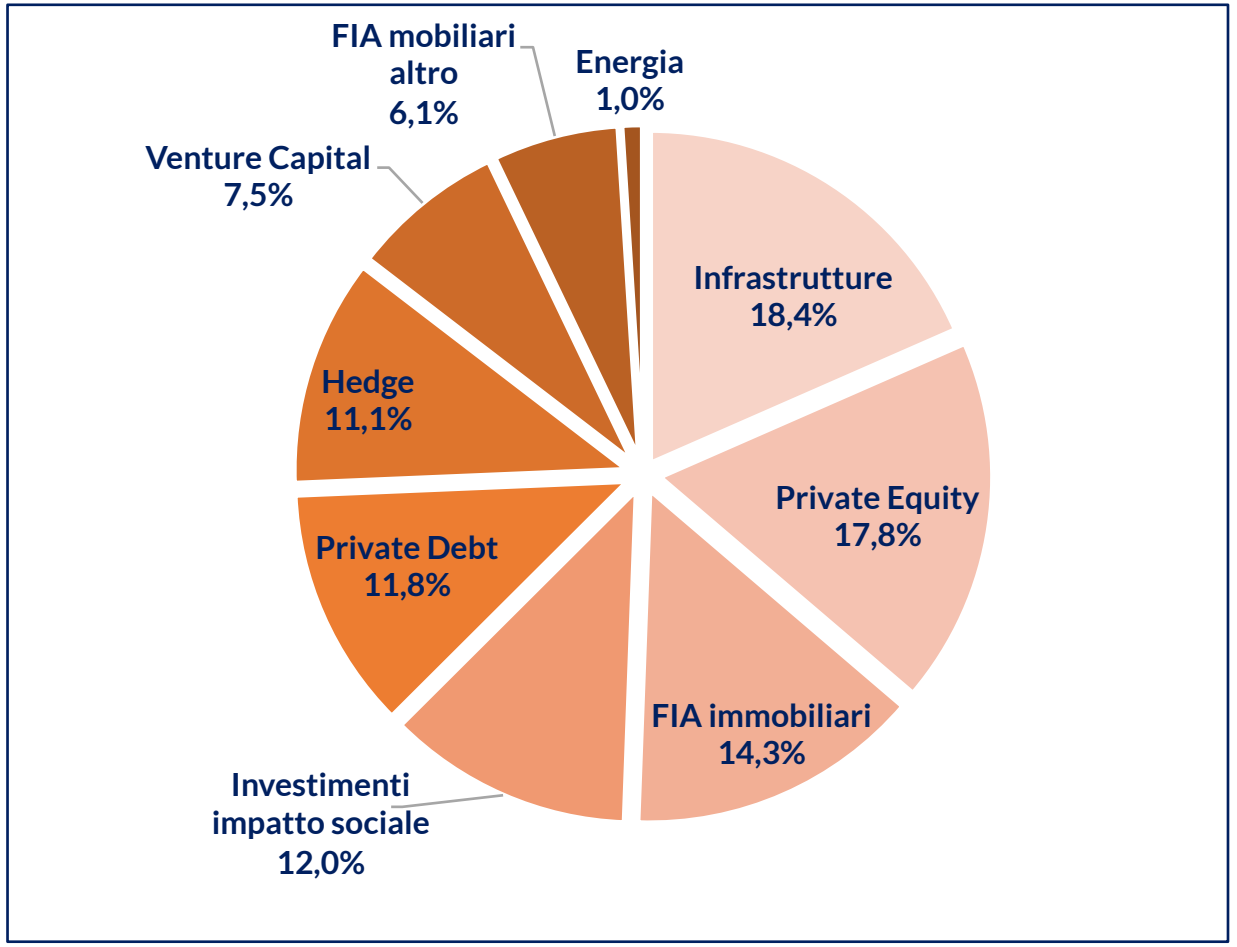
Fonte: XII Report Itinerari Previdenziali su un campione di 32 Fondazioni che rappresentano l'88% dell'attivo complessivo delle 85 Fondazioni di origine Bancaria

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Gli investimenti diretti in FIA

- Nel 2024 i FIA sono aumentati a **2,857 miliardi** rispetto ai 2,597 miliardi del 2023, non considerando l'apporto di FIA all'interno di piattaforme SIF.

- Si conferma rilevante il peso degli **investimenti a impatto sociale** (residenziale sanitario, *housing* sociale, programmi di rigenerazione, etc.) che rappresentano **il 12%** del totale investimenti FIA, preceduti dal settore delle infrastrutture, dal *private equity* e dall'immobiliare.



Fonte: XII Report Itinerari Previdenziali su un campione di 32 Fondazioni che rappresentano l'88% dell'attivo complessivo delle 85 Fondazioni di origine Bancaria.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

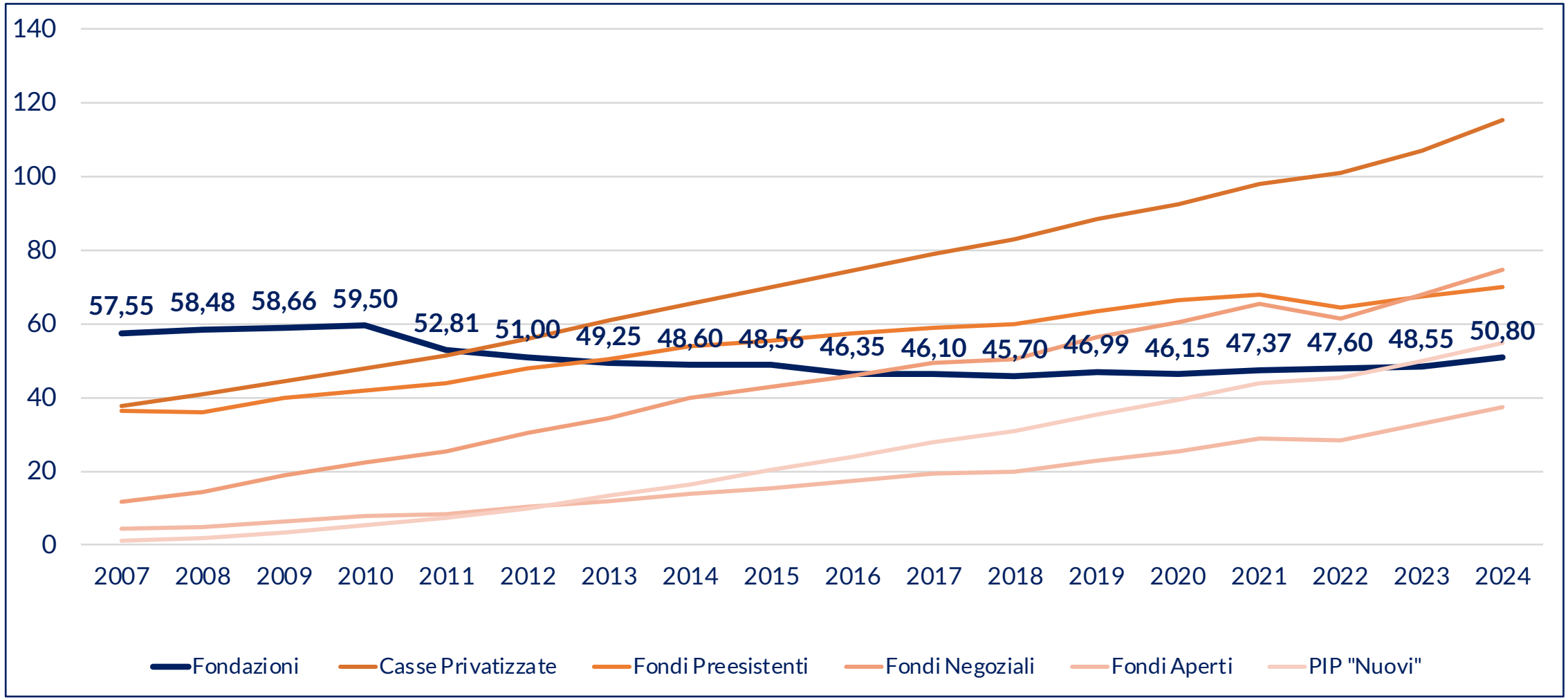
Gli investimenti nell'economia reale

Investimento	2023	in % su totale attivo delle 32 Fondazioni
Conferitaria	10.377.963.495	23,05%
CDP	1.497.186.207	3,33%
Fondazione Con il Sud	157.472.542	0,35%
Obbligazioni Corporate Italia	671.603.854	1,49%
Azioni Italia	4.574.737.741	10,16%
FIA Italia	1.497.616.960	3,33%
Economia Reale Italiana	4.822.144	0,01%
Inv. Diretti in Titoli di Stato italiani	**18.781.402.943**	41,72%

Fonte: XII Report Itinerari Previdenziali su un campione di 32 Fondazioni che rappresentano l'88% dell'attivo complessivo delle 85 Fondazioni di origine Bancaria.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

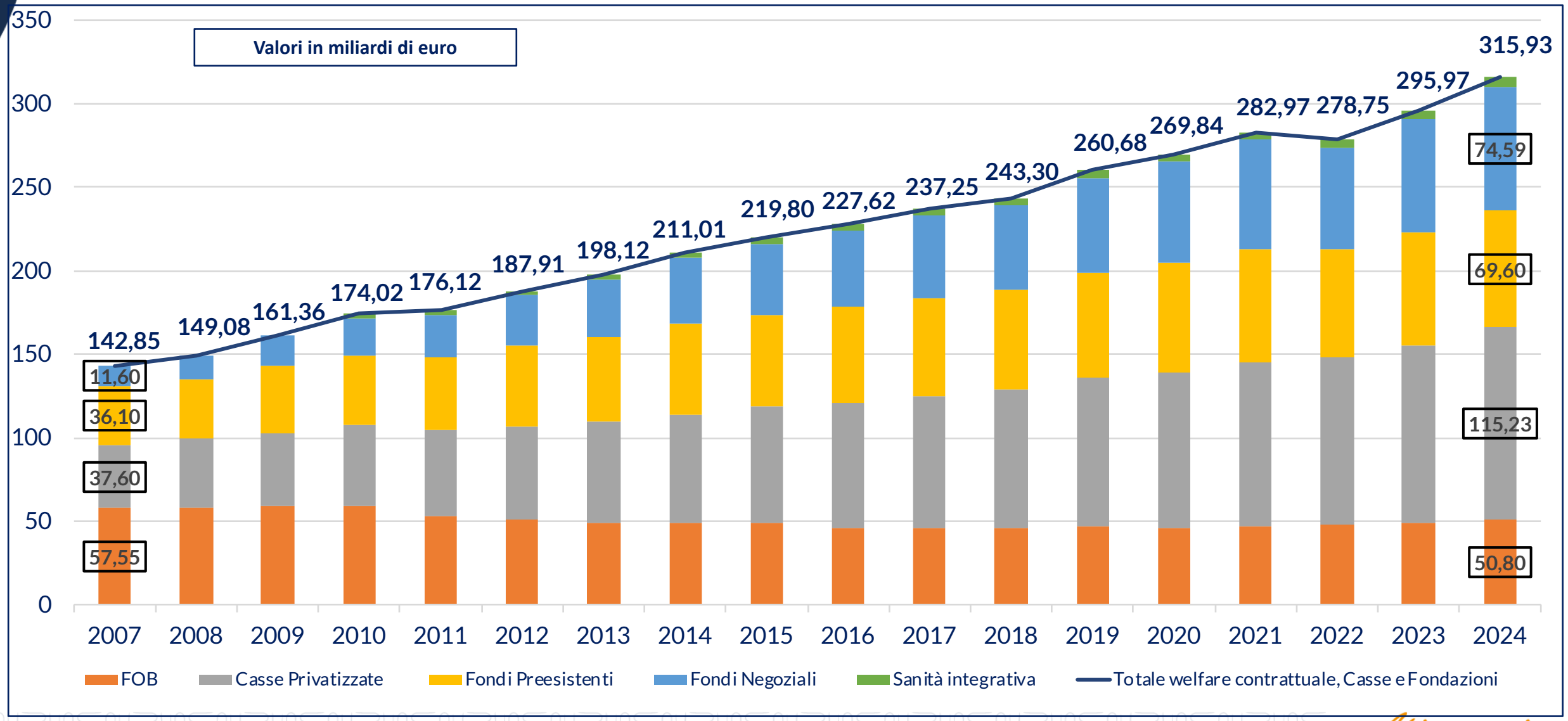
L'evoluzione del patrimonio degli investitori istituzionali
(in miliardi)



Fonte: XII Report Itinerari Previdenziali

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Crescita del patrimonio totale «welfare contrattuale, Casse e Fondazioni»



Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

- A differenza degli altri investitori istituzionali italiani, le Fondazioni di origine Bancaria non godono di flussi contributivi in entrata che consentono di mantenere e incrementare il valore reale del patrimonio.
- Per rispondere, dunque, agli obiettivi di missione, ovvero l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico dei territori di riferimento e supportare l'attività erogativa, **anche alla luce della grande transizione demografica che stiamo attraversando**, le Fondazioni devono accrescere il patrimonio, innovando, attraverso le varie forme di gestioni non solo finanziarie.
- Perché, l'obiettivo primario resta **la salvaguardia del valore reale del portafoglio ottimizzando tutte le combinazioni possibili** per mantenere nel tempo e per i prossimi lustri il ruolo sociale e la *mission*.
- Di questo discuteremo nelle tavole rotonde dedicate alla gestione finanziaria delle Fondazioni di origine Bancaria a supporto della sfida delle età.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Grazie per l'attenzione!